

VOLUNTARIAT PER LES LLENGÜES
QUATTRO ANNI INSIEME - VIER JAHRE GEMEINSAM



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE





Quando è partito il progetto *Voluntariat per les llengües*, ormai quattro anni fa, sapevamo che stava per iniziare un'impresa innovativa nel suo genere e sicuramente non semplice da attuare.

In realtà è stato un grande successo grazie anche all'entusiasmo con cui tante persone hanno aderito al progetto.

A fine dicembre 2013 abbiamo infatti raggiunto le 1.000 coppie linguistiche: 1.000 volontari che hanno donato il loro tempo per trasmettere la propria lingua madre, contribuendo a creare, insieme agli apprendenti, una nuova forma di coesione sociale. Infatti quan-

do 2.000 persone si mettono in circolo qualcosa cambia nella società e senza dubbio il clima di convivenza tra i diversi gruppi ne può solo beneficiare.

Un particolare ringraziamento a quanti hanno donato e continuano a donare la loro lingua con *Ich gebe mein Deutsch weiter* e con *Parla con me..in italiano* e anche a coloro che, con impegno ed entusiasmo, chiedono e raccolgono questo gratuito, ma preziosissimo regalo.

Christian Tommasini, Assessore alla Cultura italiana



Per molti anni ho studiato le politiche culturali catalane ed in particolare il rapporto tra l'autonomia catalana e lo stato centrale e lo sviluppo in quella regione dei diritti linguistici e della politica linguistica.

In Catalunya la cultura ha un ruolo centrale nella vita quotidiana del cittadino e l'orgoglio della propria lingua è stato presto rafforzato da apertura e processi di condivisione.

Il programma *Voluntariat per les llengües* mi è sempre sembrato un caso di eccellenza sia per lo scambio linguistico, che per la reciproca conoscenza negli stili di vita e nella cultura materiale. L'assenza di programmi, obiettivi da raggiungere, verifiche e di qualunque tipo di regola lo rende molto diverso dal metodo Tandem o da altri finalizzati più strettamente al raggiungimento di livelli di apprendimento prefissati. Il programma ha un altro vantaggio: libera risorse di volontariato individuale, trascurate dalla legislazione locale e nazionale che considera solo quelle espresse dalle associazioni.

Il volontariato individuale resta un desiderio di molte persone che non hanno confidenza con i vincoli associativi ed è per questa ragione che l'incredibile immediata adesione al progetto posto in essere dall'Ufficio Bilinguismo della Provincia era in qualche maniera prevedibile.

Nulla è mai scontato e pertanto queste righe devono chiudersi con un sentito grazie ai tantissimi ed entusiasti volontari, allo staff della ripartizione che ha seguito con passione straordinaria questa iniziativa, alle associazioni e alle istituzioni partner, a chi ha lavorato per la grafica e la comunicazione e non in ultimo alla Generalitat de Catalunya, che ci ha introdotto, seguito e incoraggiato in questa avventura.

Come seconda regione europea che ha avviato il progetto ci resta la prospettiva di coinvolgerne altre, per rendere il VxL un progetto UE a tutti gli effetti.

Antonio Lampis, Direttore della Ripartizione Cultura Italiana

La parola alla Direttrice



In questi quattro anni il *Voluntariat per les llengües* è fortemente cresciuto offrendo percorsi nuovi. Già in partenza *Ich gebe mein Deutsch weiter* contava un 20% di partecipanti stranieri e sempre più è emersa la necessità di offrire alla popolazione di origine straniera uno strumento simile incentrato sulla lingua italiana che si è tradotto in *Parla con me... in italiano*. Va messo in evidenza un aspetto importante: molti di quelli che hanno già ricevuto come Apprendenti si sono detti ora disponibili a dare a loro volta, diventando Volontari per *Parla con me*. Il *Voluntariat per les llengües*,

che ha dato e sta dando ottimi risultati nella sua declinazione originale, si sta dimostrando davvero un percorso che non ha confini, tanto che sperimentalmente si è pensato di estenderlo, in futuro, anche alle altre lingue, sempre basandosi su questa rete di contatti sul territorio che sta sempre più mostrando il proprio grande valore.

Un aspetto, questo, che si rivolge potenzialmente a tutte le lingue e non era emerso in Catalogna, dove è stato avviato il progetto a cui il *Voluntariat per les llengües* si ispira. Si deve pensare che tutto questo è reso possibile solo attraverso la forza della disponibilità delle persone.

La convinzione della validità di tutto questo mi ha portato a partecipare in prima persona anche al *Parla con me*. Con la mia partner linguistica, una signora pakistana, Bibi, è nato un rapporto di amicizia, unito al piacere e alla soddisfazione di trovare per lei anche delle soluzioni legate alla sua vita in Alto Adige.

Come organizzatori siamo pronti ad accogliere gli stimoli che vengono dai partecipanti stessi, a valutare nuovi progetti o l'ampliamento di quanto già offerto. Sono nati così i gruppi di conversazione, rivolti agli Apprendenti più interessati a proseguire un percorso una volta terminati gli incontri con i propri Volontari, e di cui va sottolineata la coesione tra partecipanti ed il buon livello raggiunto tutti insieme. Una strada da sondare è la possibilità di abbinare un Volontario a più Apprendenti.

Quest'anno è stato possibile avviare anche un corso per la formazione dinamizzatori con il sostegno del Fondo Sociale Europeo. Allo studio la possibilità di ampliare concretamente il progetto alle aziende per una maggiore visibilità sia a livello locale che internazionale. Lo sbocco futuro è quello di collegarsi ad altre realtà europee.

Un percorso insomma che si autoalimenta e si autoarricchisce.

Rosa Rita Pezzei, Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere

**In Alto Adige la prima coppia linguistica
ha iniziato gli incontri
il 25 agosto 2010**

Ich gebe mein Deutsch weiter

Volontariato bene comune



Con 1000 coppie raggiunte nel dicembre 2013, pari a 2.000 persone coinvolte nel progetto, che corrispondono di conseguenza a 1.000 persone che donano la propria lingua ad altri, insieme al proprio tempo, alla propria cultura e ad un po' di sé, *Voluntariat per les llengües* può considerarsi ormai un “bene comune” ed un esperimento di social responsibility, in senso sociale vero e proprio.

Un bene è considerato comune e nell'accezione popolare viene definito tale quando è condiviso da tutti i membri di una speci-

fica comunità. Quando la sua fruibilità deve essere resa possibile a tutti, e soprattutto non deve generare lucro.

Una seconda lingua in un territorio come l'Alto Adige Südtirol e il suo utilizzo in più contesti, che vadano al di là della situazione scolastica di apprendimento, è l'obiettivo che da anni tanti attori sociali si sono posti.

In questo senso *Voluntariat per les llengües* ha messo in campo una opportunità che va oltre, che guarda lontano.

Le persone si regalano, tempo, lingua, cultura, ma anche voglia di conoscere, di migliorare, di imparare.

È un progetto così è sentito come proprio, da tutti i partecipanti.

La capacità dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere all'interno della Ripartizione Cultura italiana della Provincia di Bolzano, è stata quella di saper intercettare un bisogno: quello di sperimentare la conversazione in tedesco, al di fuori della revisione correttiva e costante praticata dalla scuola, in momenti di tempo libero, di spontaneità e di condivisione.

Quindi, non solo sono da ammirare le 1.000 persone che ad oggi regalano il proprio tedesco, e tra queste anche coloro che regalano il proprio italiano ai nuovi cittadini, ma sono da ammirare le persone che hanno deciso di migliorare e vivere intensamente queste due lingue.

Diventare consapevoli che il proprio limite nell'esprimersi in un'altra lingua è dato spesso dalla paura e dalla vergogna è un passo in avanti. Passo in avanti che porta così tante persone a chiedere di poter essere attive nel progetto.

Bene comune, quindi, perché sempre più spesso capita di raccontare di questo pro-

**In 10 anni in Catalunya
(popolazione ca. 7.500.000 persone)
formate 80.000 coppie linguistiche**

getto e scoprire che le persone lo conoscono, ne hanno sentito parlare, è tra quei progetti sostenuti dall'Ente Pubblico, che è rimasto nel cuore di tante persone. Social responsibility, non nell'accezione classica del termine, per cui un'azienda sente la responsabilità sociale del proprio prodotto, ma nel senso che la società si è fatta carico di una problematica: l'uso quotidiano delle due lingue di maggiore utilizzo nel nostro territorio e ha risposto con grande generosità alla proposta di "regalarle" ad altri.

Nadia Mazzardis Lucich, referente esterna Voluntaryat per les Ilengües

DATI & FATTI DI "ICH GEBE MEIN DEUTSCH WEITER"

1096 le coppie linguistiche formate

659 Volontari iscritti - 415 donne e 244 uomini

1522 Apprendenti iscritti - 1042 donne e 480 uomini

Il 63% dei Volontari e il 68% degli Apprendenti sono donne

Il 35% dei Volontari (229 persone) ha ripetuto l'esperienza

7 Volontari hanno effettuato 10 o più cicli di incontri

Il 70% delle coppie linguistiche si incontra a Bolzano

Dati al 30.06.2014

**In 3 anni in Alto Adige
(popolazione ca. 510.000 persone)
formate 1.000 coppie linguistiche**

Parla con me... in italiano

Arricchimento reciproco



Come e ancor più che per il parallelo progetto che vede protagonista il tedesco, per *Parla con me ..in italiano* il rapporto personale che si crea tra Apprendente e Volontario è importantissimo, tanto quanto l'esigenza di migliorare la propria capacità di esprimersi in lingua italiana da parte degli Apprendenti provenienti da tanti Paesi diversi.

Come emerge anche parlando con i Volontari, è un dare ed avere da entrambe le parti: chi offre la propria lingua, ma anche pensieri e opinioni, si trova a ricevere tanto in termini di conoscenza di altri modi di vivere a cui spesso si uniscono anche inviti concreti da parte degli Apprendenti a condividerne dei momenti.

La migliore pubblicità per il *Parla con me* è senz'altro il passaparola da parte di chi ha già vissuto quest'esperienza all'interno della propria cerchia di familiari e conoscenti, fino a toccare l'intera comunità di appartenenza. Accade così che ci siano dei momenti in cui prevalgono le iscrizioni da parte di persone di origine marocchina, oppure pachistana. In un momento in cui era particolarmente elevata la partecipazione da parte di apprendenti iraniani, è accaduto che un Volontario un po' alla volta nel corso del ciclo ha incontrato tutti i membri della famiglia della propria Apprendente, dapprima i figli, alla fine anche il padre. Cinque persone in tutto, che insieme sono riuscite ad avviare al livello di conoscenza limitato e sono riuscite a parlare in italiano.

Rispetto a *Ich gebe mein Deutsch weiter*, in generale la conoscenza della lingua è mediamente più bassa, il che mette ancor più in evidenza la grande disponibilità dei Volontari, che spesso forniscono anche preziose informazioni su aspetti pratici, utili nella quotidianità degli Apprendenti.

Attualmente sono 58 i Paesi di provenienza dei partecipanti, ma continuano ad aumentare. Le donne prevalgono sia tra gli Apprendenti che tra i Volontari, mentre diversa è l'età: il 90% dei primi hanno tra i 18 e i 50, mentre tra i volontari la distribuzione per fasce d'età è più omogenea, ci sono anche diversi pensionati.

Oltre il 60% delle coppie sono state formate a Bolzano, ma il progetto viene offerto anche a Merano, Bressanone e Brunico.

Anna Maria Kelder, Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere

“Ho potuto riflettere sulla mia cultura da una prospettiva completamente diversa”



DATI & FATTI DI PARLA CON ME... IN ITALIANO

262 Coppie linguistiche formate

223 Volontari iscritti

290 Apprendenti iscritti

Il 67 % dei Volontari e il 58 % degli Apprendenti sono donne

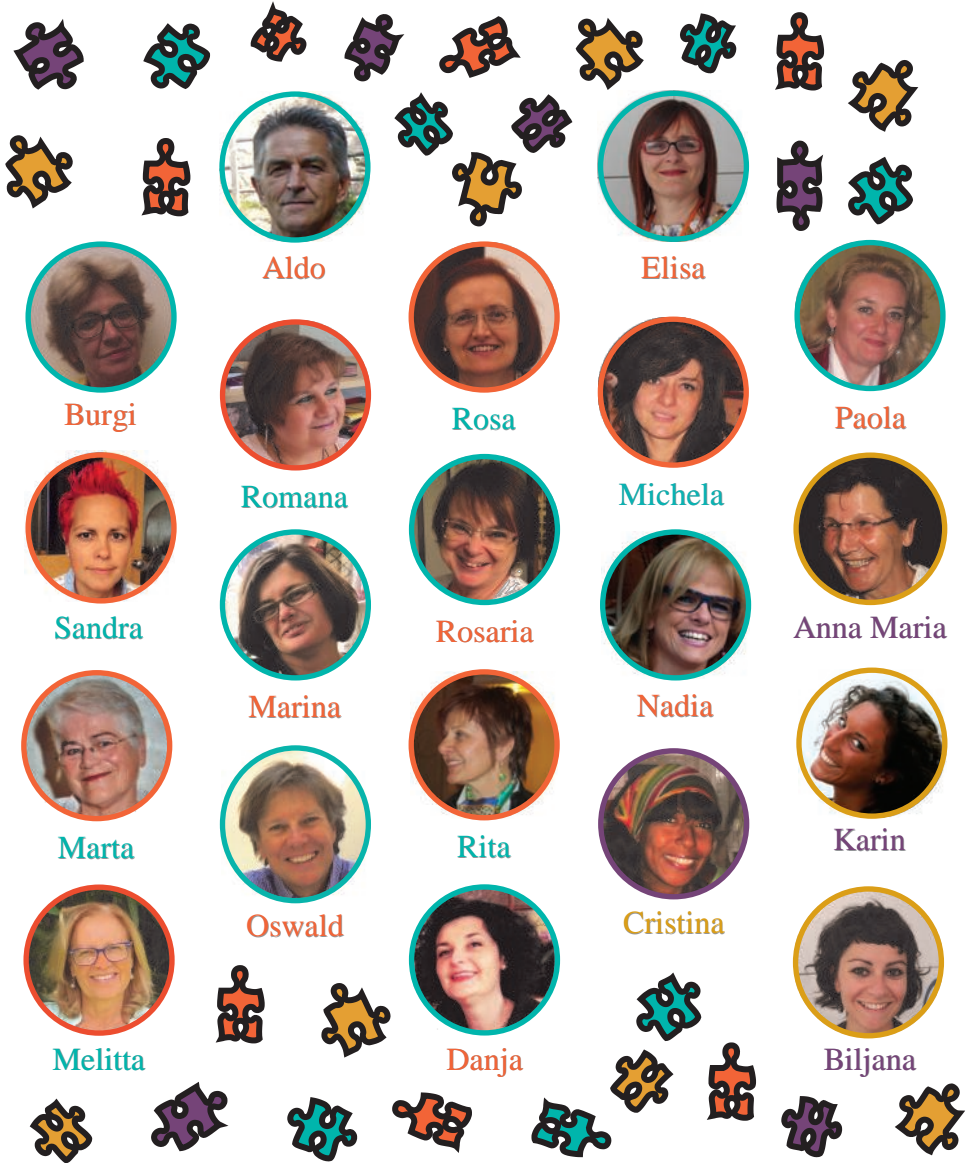
Paesi di provenienza degli Apprendenti: 58

I Paesi maggiormente rappresentati sono:

- Marocco/Pakistan 9,7 %
- Iran 7,9 %
- Germania 7,6 %
- Russia/Afghanistan 4,1 %
- Iraq 3,8 %
- India 3,1 %
- Senegal 2,4%

Dati al 30.06.2014

“Un modo perfetto per entrare in sintonia con un'altra cultura, avvicinandosi a modi di pensare e di agire diversi dal proprio”



Unser Team
Voluntariat per les llengües
Il nostro team

Miteinander reden: Die Sprachgruppen



Wie sollte man nach Abschluss der Treffen mit der Sprachpartnerin/dem Sprachpartner vom Projekt „Voluntariat per les llengües - ich gebe mein Deutsch weiter“ weiterhin die Sprache üben und die endlich erworbene Redegewandtheit beibehalten? Sicher traut man sich nun leichter, in den Geschäften Deutsch zu reden, Tageszeitungen und Zeitschriften in dieser Sprache zu lesen und Fernseh- und Radioprogramme zu verfolgen. Aber etwas bräuchte es noch zusätzlich.

Gerade deshalb sind die Konversationsgruppen in deutscher Sprache „Miteinander reden“ eingeführt worden, Zyklen von 6 Treffen zu 1,5 Stunden pro Woche, wo die Themen von Mal zu Mal von den Teilnehmerinnen und Teilnehmern gemeinsam festgelegt werden. Geleitet und koordiniert wird die jeweilige Gruppe von einer Person deutscher Muttersprache: Marta und Melitta sind die zwei Betreuerinnen der Sprachgruppen.

Aufgrund der großen Nachfrage und der Wertschätzung von Seiten der „Sprachlernenden“ wurden diese Treffen jenen Personen vorgeschlagen, welche wenigstens 10 Treffen mit einer Sprachpartnerin/einem Sprachpartner abgeschlossen hatten. Somit wurde den „Sprachlernenden“, welche mit Begeisterung am Projekt teilgenommen haben, eine weitere Möglichkeit geboten, sich ins Spiel zu bringen, die andere Sprache in einer angenehmen Umgebung und auf alternative Art und Weise zu verwenden und mit anderen Personen zu sprechen, nicht ausschließlich mit der eigenen Sprachpartnerin/dem eigenen Sprachpartner.

Die Erfahrungen erwiesen sich als durchaus positiv, als sprachliche und persönliche Bereicherung, denn alle haben ihre Genugtuung darüber kundgetan, dass sie größere Sicherheit und Gewandtheit beim Sprechen in deutscher Sprache erreicht haben.



Melitta Tschager und Marta Mulser, Betreuerinnen der Sprachgruppen

Bis Juni 2014 wurden 13 Sprachgruppen gebildet, eine schöne Möglichkeit, die deutsche Sprache weiterhin zu pflegen

Da Volontario a Dinamizzatore



Tra i Volontari ci sono numerose persone che, terminato il primo ciclo di incontri con un Apprendente, hanno deciso di ripetere quest'esperienza con altri Sprachpartner e nel tempo il *Voluntariat per les llengües* è diventato per loro un arricchente appuntamento fisso.

C'è anche chi, anche continuando con entusiasmo a donare il proprio tempo e la propria lingua, si è messo ulteriormente a disposizione del progetto, diventando a sua volta Dinamizzatore e formando nuove coppie linguistiche.

Oswald racconta la sua esperienza. Dopo sei diversi abbinamenti, sia con altoatesini che con persone provenienti da altri Paesi, a febbraio di quest'anno ha iniziato il suo nuovo percorso.

„Dieses Projekt interessiert mich in erster Linie als Sprachgeber, deswegen will ich auch in diesem Sinne weitermachen. Eigentlich bin ich fast zufällig Betreuer geworden, man hatte mich danach gefragt. Meine Aktivität als Sprachgeber will ich aber auf keinen Fall aufgeben, weil mir der Kontakt zu den Personen sehr wichtig ist. Wie schon zu Beginn erwähnt, besteht mein Hauptanliegen darin, die Sprache weiterzugeben und somit der Gesellschaft etwas Positives zu vermitteln.... Der Kontakt unter den verschiedenen Sprachgruppen fördert ein friedliches Miteinander.

Als Betreuer versteht man außerdem die Probleme, die man schon als Sprachgeber kennt. In der Kommunikation ist die Sprache von zentraler Bedeutung, deshalb finde ich es wichtig, dass die Menschen sich auch über die Sprache verstehen können.

Bis jetzt konnte ich 10 Sprachpaare bilden. Ein Paar hat in einem einzigen Monat all die Treffen gemacht, die normalerweise in einem breiteren Zeitraum vorgesehen sind, das zeugt von großem Interesse und gibt mir eine gewisse Genugtuung.

Als Sprachgeber erlebt man ebenfalls die Befriedigung, einen kleinen Beitrag zu leisten, auch für die persönliche Entwicklung/Entfaltung des Anderen. Bei diesen Gesprächen bzw. Treffen, geht es eigentlich nicht nur um Sprachangelegenheiten, es ist ein gegenseitiger Austausch von Gedanken, Ideen und Gefühlen, folglich ist ein Quantum an Begeisterung und Verantwortung nötig.“

Oswald Loner, Sprachgeber und Betreuer

Spannend, interessant, erlebnisreich auch für den Sprachgeber: Ein gegenseitiger Austausch, von dem beide profitieren.

Un progetto europeo: Bilinguismo dinamico



Questo corso volto alla formazione di Dinamizzatrici e Dinamizzatori, realizzato con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, dà un respiro e una visione più internazionale al nostro progetto.

E' stato pensato perché c'è bisogno di maggior competenza nella comunicazione anche all'interno delle aziende, e il nostro *Voluntariat per les llengües* si inquadra molto bene in questa prospettiva.

La mancanza di competenza linguistica è limitante in tutti i campi, tanto più in quello economico, per cui è importante che questo modello possa entrare nelle aziende sia per migliorare ed ottimizzare

il clima tra i collaboratori, sia per poter essere competitivi sul mercato e non restare indietro nel processo economico.

Sono 17 le persone coinvolte, di cui ci ha colpito la curiosità e l'interesse verso questa nostra proposta, curiosità verso ciò che si nasconde dietro questo termine, dinamizzatore, e per quelle che sono le potenzialità di questa figura.

Molto articolato il corso di 160 ore in totale, molto variegato come tematiche, che, partendo dall'approfondimento del progetto in atto, toccano tutta una serie di elementi che vanno dall'intercultura alle tecniche di marketing, dalla mediazione dei conflitti alle esercitazioni pratiche a cui è riservato ampio spazio. A completare il programma, il viaggio di studio a Barcellona, dove i corsisti hanno incontrato i responsabili dell'analogo progetto catalano ed il ministro della cultura della Catalunya.

Ci auguriamo che alla fine del corso i partecipanti possano fare da tramite per portare il progetto nell'ambiente in cui sono attivi e possano collaborare anche con l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere stesso, in vista di una crescita del *Voluntariat per les llengües*. Si spera che le imprese abbiano a cuore la crescita del proprio personale e la sentano come parte fondamentale del percorso aziendale.

*Rosaria Cembran,
Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere*



**Il Dinamizzatore: un nuovo profilo
professionale per una terra orientata
al plurilinguismo**



Ich gebe mein Deutsch weiter
Donare la propria lingua è un'
Man bekommt mehr,



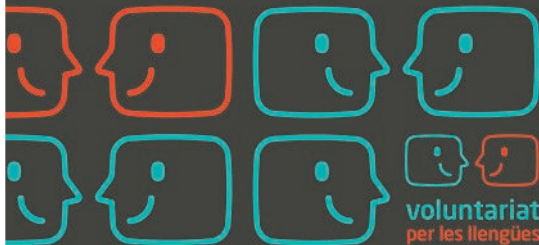
& Parla con me... in italiano
esperienza unica e arricchente
als man gibt. Mach mit!

Es ist eine ehrliche großartige
Erfahrung, wo man auch über
sich selbst lernt und hinauswächst



voluntariat
per les llengües

E' l'unico modo per imparare
realmente una lingua!



voluntariat
per les llengües

Man macht etwas Sinnvolles
und es ist ein gutes Gefühl,
wenn man anderen helfen kann



voluntariat
per les llengües

Ho esercitato il mio tedesco
e ho conosciuto una bella persona



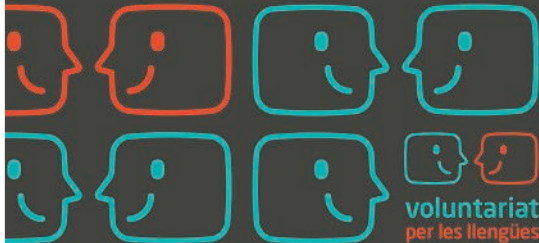
voluntariat
per les llengües

*Ho ottenuto più di quello
che immaginavo!*



voluntariat
per les llengües

*Ich hatte das Gefühl, selbst
der Beschenkte zu sein*



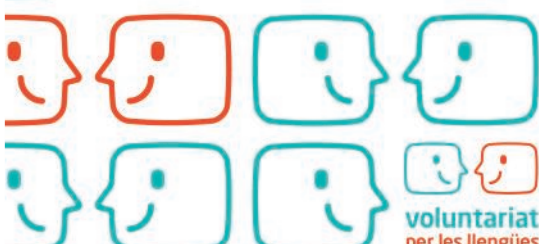
voluntariat
per les llengües

Es ist einfach eine schöne Sache:
macht Spaß und ist bereichernd



voluntariat
per les llengües

Man kann mit kleinen Gesten
Großes bewegen



voluntariat
per les llengües

Volontari & Apprendenti

Un'esperienza particolare - Ein besonderes Erlebnis

Gli incontri del *Voluntariat per les llengües* non sono solamente un esercizio di lingua. Incontrare una persona, passare del tempo insieme, è un modo per conoscere anche il mondo dell'altro, scoprire affinità e diversità, percorrere nuove strade, vivere esperienze particolari, come quelle qui descritte. Per tanti è stato anche iniziare un'amicizia che dura nel tempo.

Sentendomi colloquiare in tedesco, mio figlio di otto anni, che frequenta la scuola bilingue, finalmente si è deciso a darmi credito e si rivolge a me (qualche volta) in tedesco.

Mein Sprachpartner hat mich auf seinen Arbeitsplatz eingeladen und mir seine Transaktionen gezeigt: Er hat mir als italienischsprachiger Bürger alles in deutscher Sprache erklärt. Ich spielte zum Scherz seinen Kunden, den er überzeugen musste sein Produkt zu kaufen! War nur scherzhaft, aber wir hatten großen Spaß dabei.

Abbiamo cenato insieme eravamo a bere qualcosa al bar, mi sono resa conto di non vergognarmi più a ordinare in tedesco; inoltre mi ricordavo delle parole imparate la volta prima che mi sono servite per esprimere un concetto nuovo.

Einmal hab ich Mangos mitgenommen, da meine Sprachpartnerin das noch nie vorher probiert hatte. Es war toll für sie etwas Neues zu probieren und wir hatten Spaß!

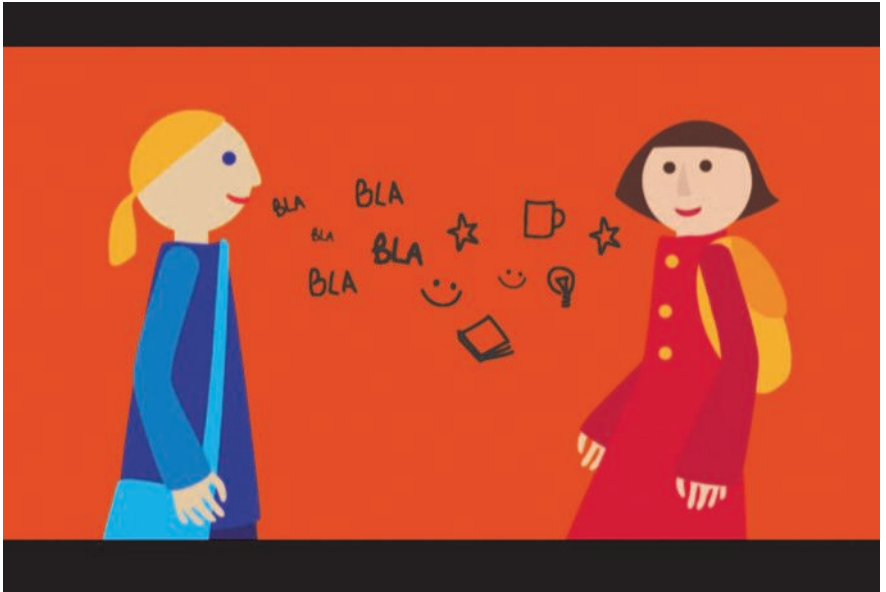
Tutta l'esperienza è stata particolare, in quanto con il Volontario si parlava in tedesco, portando a passeggio i cani. Per me era la prima volta che "mi facevo portare in giro" con i cani e, mentre si camminava, si parlava un po' di tutto: di famiglia, di cronaca, di politica ecc.

Più che esperienza, maggiori conoscenze di un mondo sudtirolese ancora da scoprire

Ganz besonders schön waren die vielen Spaziergänge, die wir heftig diskutierend verbracht haben

Una bellissima giornata conoscendo la località di Sarentino, con una guida personalizzata, la mia Sprachgeberin

„Es war immer großes Interesse von Seiten der Sprachnehmer da und es ergeben sich oft ganz ungezwungene, herzliche Freundschaften“



Ogni volta che mi incontro con la mia Sprachpartnerin era un arricchimento per me: la sua disponibilità, la sua pazienza con me erano stupende. Il caffè che preparava a casa sua, l'ospitalità non ti facevano sembrare un'estranea ma un'amica.

Es gab viele "besondere" Erlebnisse! Eines der wichtigen ist sicher, dass wir ganz viel gelacht haben und alles wie ein Spiel war!

A volte abbiamo incontrato per caso persone di mia conoscenza e la mia Volontaria era sempre interessata a capire come facevo a conoscerli: questo mi portava a parlare delle cose che sono importanti nella mia vita, alle quali alcune di quelle persone erano legate.

Ich komme mit meiner aktuellen Sprachpartnerin sehr gut aus. Sie ist Ästhetikerin und hat mir bei unserem zweiten Treffen eine Fußpflege geschenkt. Das war nicht nur eine gute Idee und sehr großzügig von ihr, sie hat es auch wirklich gut gemacht.

“Grazie alla mia volontaria riesco a parlare tedesco anche nelle situazioni di ogni giorno, nei negozi, con colleghi”

Parlando ho scoperto che la mia Volontaria era una fan di Umberto Broccoli, il conduttore radio di "Con parole mie". È stato emozionante condividere "in tedesco" emozioni che le parole di una trasmissione "in italiano" possono trasmettere...

Ich kann über kein besonderes Erlebnis berichten, aber mit meiner ersten Sprachpartnerin vor 3 Jahren bin ich immer noch in Kontakt.

Ricordo con grande piacere le passeggiate nel giardino del Monastero di Gries e la piccola raccolta di mele cotogne fatta insieme al mio Sprachgeber.

Ab und zu kreierte wir neue Wörter oder wir brauchten die Worte bewusst in einem ungebräuchlichen Kontext - und mussten dabei viel lachen :-)

Ho avuto la possibilità di partecipare al volontariato delle lingue come Apprendente e come Volontaria. Nel primo caso ho avuto una Volontaria a cui mi univa la golosità e ho conosciuto le più note pasticcerie di Bolzano e i relativi dolci; da Volontaria ho incontrato una persona cui mi legava la comune conoscenza e passione per la filosofia, ed è nata una grande amicizia.

Ein positives Beispiel: Ich bin mit einer Partnerin eine Woche nach Sizilien in Urlaub gefahren!

Il tempo che trascorrevamo insieme era così piacevole che ci intrattenevamo a volte ben oltre l'orario previsto, anche per pranzare.

Ich habe höchst interessante Insider-Informationen über das Funktionieren bzw. Nicht-Funktionieren der Staatsbahnen erhalten.

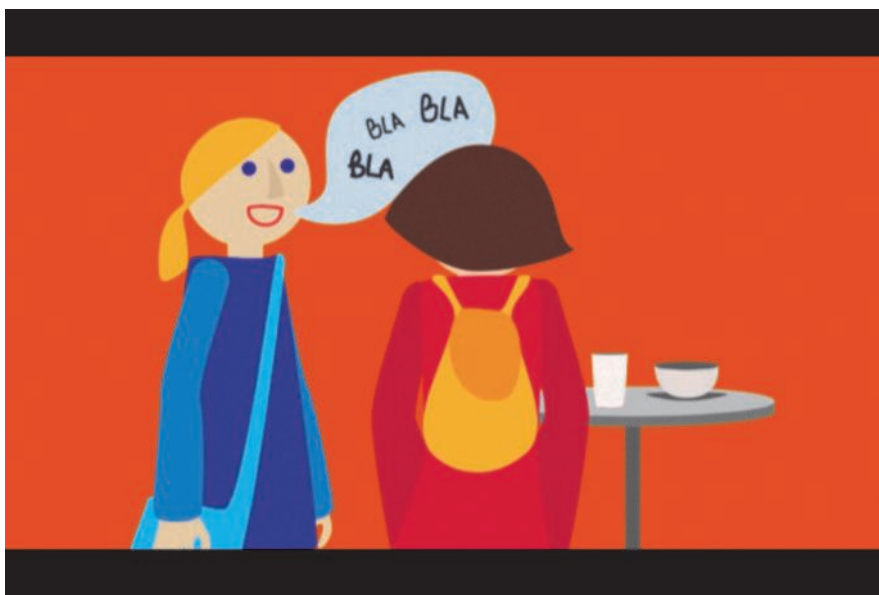
L'esperienza particolare è che dopo tre anni col mio volontario abbiamo avuto una bella bambina bilingue

Als Abschluss habe ich Sie zu einer Museumsführung im Weltkulturerbe Kloster St. Johann in Müstair/CH eingeladen

La visita al MMM (Museo della Montagna di Messner): magica!

Eine neue Freundschaft begonnen und mein Sprachpartner hat eine Arbeit gefunden

„Eine gute Initiative zur Förderung der Kommunikation und des friedlichen Zusammenlebens von Menschen unterschiedlicher Sprachen“



Siamo andate a trovare un signore anziano che costruisce bellissimi presepi, ed abita ad Andriano dove vive la mia "maestra". Ci ha mostrato le sue creazioni, spiegato alcune tecniche, e si è detto disponibile ad insegnarci a costruirne uno. L'incontro con la mia Volontaria è stato tutto particolare, perché lei è una bellissima persona, di grande bontà d'animo, aperta e allegra. Per me un insegnamento non solo nella lingua tedesca, ma anche nel vivere.

Habe bis jetzt vier Partnerinnen gehabt. Ich war einmal mit meiner ersten, ganz zufällig, in der Athesia Buchhandlung und ich sah wie begeistert sie bei den Büchertiteln die deutschen Wörter erkannte. Von damals habe ich mit allen sehr viel gelesen.

E' stato un incontro interessantissimo, il mio volontario aveva molta pazienza, ma nello stesso tempo mi stimolava e parlavamo di qualsiasi argomento con molto interesse. Durante quel periodo le giornate erano belle e abbiamo passeggiato sulle rive del Talvera o verso Gries.

“Posso tranquillamente affermare che tutte le ore trascorse con la "volontaria" sono state una bella esperienza”

Alla fine delle canoniche ore di incontro (ma saranno state dieci, venti o quante? alla fine ci si incontra per la gioia di rivedere un amico) abbiamo fatto una bella grigliata insieme, comprese le rispettive famiglie.

Der Einsatz und den Willen eine 2. Sprache zu lernen. Die Erkenntnis, das Potential zu sehen, dass Sprachen Türöffner sind. Und für mich persönlich, ich konnte dadurch einen sehr netten Menschen und dessen Herkunft besser kennenlernen.

In un'occasione abbiamo ritirato la mia bambina al Kindergarten e siamo andate al parco tutte insieme chiacchierando in tedesco. È stato bello estendere l'incontro mamma-figlia-volontaria, vedere all'inizio lo sconcerto della bimba che mi sentiva parlare e rispondere solo in tedesco e divertente sentire mia figlia che mi correggeva la pronuncia invece della volontaria.

Interessant ist für mich, dass ich immer Sprachpartnerinnen bekomme, die vieles mit mir gemeinsam haben, z.B. vegetarisch essen oder gleiche Freizeitinteressen haben wie ich.

Il piacere di parlare di politica e del rapporto tra italiani e tedeschi in tutta tranquillità, raccontando storie personali e cercando di capire i reciproci punti di vista. Provenendo da un'altra città d'Italia, mi ha fatto piacere e mi hanno interessato molto i racconti sulla storia dell'Alto Adige. E' stata un'esperienza senz'altro positiva, piacevole, con una Signora volontaria capace, paziente e brava che mi ha messo a mio agio nel dialogare e con pazienza correggeva i miei errori.

Mehrere "besondere Erlebnisse": z.B. die Freude eines Partners, der nach wiederholten Versuchen nun die Zweisprachigkeitsprüfung bestanden hat, auch, weil er nur über Argumente befragt wurde, die wir geübt hatten.

Weihnachtseinkauf mit der Partnerin für ihre Kinder

Durante un'uscita abbiamo incontrato una mia amica bilingue, per la prima volta ho parlato con lei in tedesco, per vergogna non l'avevo mai fatto

Wir kochen miteinander und lernen zweisprachig. So hat jeder etwas vom anderen

L'amicizia con la persona conosciuta in questo progetto continua in maniera autonoma con modalità simili

**„Sehr nützliches Projekt,
dringend notwendig
für die Südtiroler Gesellschaft!“**

Ci siamo parlati... in italiano!

Avvicinamento alla cultura dell'altro, fiorire di nuove amicizie, la sensazione di dare un aiuto concreto: sono temi che ricorrono anche nei commenti di chi ha preso parte a *Parla con me...in italiano*. L'eterogeneità dei Paesi di provenienza dei partecipanti amplifica le caratteristiche già presenti in "Ich gebe mein Deutsch weiter", sottolineandone la grande valenza dal punto di vista dello scambio culturale e le ripercussioni anche sociali. Non c'è miglior definizione dello spirito che anima questo progetto delle parole di uno dei suoi Volontari:



Qualcuno ha detto “Il miglior regalo che possiamo fare a qualcuno è quello di dedicargli il nostro tempo” e regalarlo senza aspettarsi niente in cambio, tranne l'utilità che altri ne possono trarre, non c'è gesto più umano e il Volontariato delle lingue è proprio questo.

La partecipazione al progetto per me non è stata solo un'opportunità per migliorare la mia conoscenza della lingua italiana e per imparare a parlare più liberamente, ma anche per fare amicizia con la mia partner. Così ho incontrato anche le sue amiche e la sua famiglia e ho imparato tanto sui valori e le abitudini delle persone del luogo.

Un modo perfetto per entrare in sintonia con un'altra cultura, avvicinandosi a modi di pensare e di agire diversi dal proprio. Ma soprattutto una grande soddisfazione personale potersi mettere a disposizione di qualcuno che, grazie al nostro piccolo aiuto, può migliorare la sua capacità di conversare in una lingua che non gli appartiene!

“Un’ora del proprio tempo non è nulla in confronto all’opportunità di vedere le cose attraverso gli occhi di una persona con radici culturali diverse dalle proprie”

È difficile spiegare in poche righe perché partecipare al “Voluntariat per les llengües” e quanto sia interessante farlo: posso solo consigliare vivamente, insieme alla mia Apprendente, di provare questa esperienza. Personalmente grazie al volontariato sono entrata in contatto con una nuova cultura ed ho instaurato un rapporto che è andato oltre questo schema preimpostato. Inoltre ho avuto la possibilità di riflettere sul mio essere italiana e guardare alla mia cultura da una prospettiva completamente diversa, cioè quella di uno straniero che si avvicina ad una nuova realtà, la nostra. Infine è stato piuttosto interessante riscontrare con la mia compagna d'avventura inaspettate similitudini e significative differenze tra i nostri Paesi d'origine, l'Italia e l'Armenia.

Avevo preso il Volontariato come un ennesimo impegno, pensando che mi sarebbe anche pesato un po'! Mi sono ritrovata ad essere molto dispiaciuta quando devo rimandare l'incontro con la mia Sprachpartnerin: vederla è sempre un gran piacere!

Simpatica, solare e intelligente sempre travolta dal quotidiano (come me) si gestisce fra sacchetti della spesa, figli, lavoro e impegni vari. Ma quel caffè del lunedì è uno spasso: ce lo prendiamo con gusto chiacchierando in italiano, parlando delle nostre famiglie, delle cose che ci succedono, buffe o tristi che siano....siamo diventate amiche e io sono molto contenta perché impara la mia lingua con facilità estrema. Eh sì, perché è slovacca ma mi sembra di conoscerla da sempre e questo credo sia il risultato che il volontariato delle lingue si prefigge: diversi ma uguali, integrazione vera a tutti gli effetti.

Non posso esprimere a parole quanto sono grata a questo progetto per avermi fatto incontrare una buona amica. Mi ha aiutato molto e dopo i nostri 10 incontri sono riuscita addirittura a superare l'esame di bilinguismo! Grazie per questa bella opportunità.

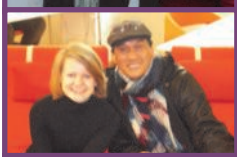
Una bellissima idea che potrebbe essere realizzata anche nel mio Paese.

Soltanto ora che sono arrivata a metà degli incontri capisco realmente l'importanza del progetto per chi si mette in gioco come me

In effetti, è molto più quello che si riceve che quello che si dà

Fin dal primo incontro il suo sorriso schietto e la sua stretta di mano vigorosa mi hanno fatto capire che “potenzialmente” non ci sarebbe stato alcun problema fra di noi

“Due amiche che diversamente non si sarebbero incontrate e sarebbe stato un gran peccato!”



Sono affascinata dalle lingue e dalle culture straniere e proprio per questo motivo ho deciso di iscrivermi a “Parla con me”. Quando ho detto ai miei amici che avrei preso parte a questo progetto hanno sgranato gli occhi chiedendomi cosa fosse. Alcuni hanno dimostrato il proprio scetticismo chiedendomi: “Ma come? Con persone che neanche conosci?”. Per fortuna non ho dato loro troppo peso; se mi fossi ritirata non avrei avuto l’opportunità di fare un’esperienza così bella. All’inizio è stato un po’ strano per tutte e due: nessuna sapeva chi fosse l’altra e la curiosità era tanta. In breve tempo siamo passate dalle solite domande che si fanno per conoscersi al mettere a confronto le nostre culture. Così io ho scoperto l’esistenza del “Pancake Day” (il giorno delle omelette) e lei dei coriandoli e dei crostoli; lei mi ha descritto la realtà inglese ed io ho cercato di chiarirle le idee su alcune usanze e tradizioni riguardanti il Bel Paese. Soltanto ora capisco realmente l’importanza del progetto per chi si mette in gioco come me: si imparano davvero moltissime cose che prima non si riuscivano nemmeno ad immaginare e si aiutano veramente le persone nell’apprendimento dell’italiano.

Sono una studentessa inglese e ho deciso di passare un anno a Bolzano per migliorare le mie conoscenze della lingua italiana. Attualmente lavoro in una scuola tedesca, dove sono assistente di lingua inglese. Ho scoperto dell’esistenza del progetto grazie ad un volantino esposto al Centro Trevi ed ho subito pensato che potesse essere un’ottima attività per cancellare le mie insicurezze nella lingua parlata. Sono entusiasta di aver fatto questa scelta perché questo è un modo completamente diverso di imparare una lingua: ci si diverte molto ed in minore tempo si ottengono gli stessi risultati di ore passate a fare esercizi di grammatica. Inoltre si impara a pensare più velocemente e a comprendere meglio la lingua che si desidera imparare. Infatti la lingua parlata è spesso molto diversa da quella scritta, quindi diventa importante parlare con persone di madrelingua per poter migliorare le proprie capacità di ascolto e pronuncia. Un altro aspetto positivo è che anche la mia partner ha l’opportunità di imparare delle cose da me.

**“Sono venuta in Alto Adige per un anno
e il progetto mi ha dato molti
dei più bei momenti di questo periodo”**

Mit meinen Italienisch-Kenntnissen war ich schon immer nicht zufrieden, durch Zufall habe ich vom Multisprachzentrum Bozen erfahren. Spontan habe ich mich angemeldet und mit Spannung und Bedenken auf meine Sprachgeberin gewartet. Ich hätte es nicht besser treffen können, fast jede Woche besuchen wir Museen und Ausstellungen, ich habe die Möglichkeit die italienische Sprache zu benutzen, wir erzählen über unsere Bräuche zu den Festtagen wie z. B. Ostern, tauschen Kochrezepte aus und was das Schönste ist, es hat sich eine wunderbare Freundschaft entwickelt.

Ho incontrato il mio Apprendente, un uomo turco di etnia curda di 41 anni che vive a Bolzano già da tre anni. Fin dal primo incontro il suo sorriso schietto e la sua stretta di mano vigorosa mi hanno fatto capire che “potenzialmente” non ci sarebbe stato alcun problema fra di noi: né di razza, né di religione, né di lingua, né di sesso. Confesso che inizialmente il fatto di essere donna che “insegna” qualcosa ad un uomo musulmano aveva destato in me una qualche titubanza. Così però non è stato: né la religione, né nessun altra “diversità” è stata mai motivo, da parte sua, di ritrosia, imbarazzo, scostanza o diffidenza. E così, settimana dopo settimana, ci siamo lasciati trasportare dalla voglia di chiacchierare: posso dire di sapere molto sulla sua famiglia, sui suoi splendidi tre figli, sui suoi fratelli anch'essi emigranti, sulla sua casa in Turchia e su tutto ciò che è stato costretto a lasciare. Lui mi ha spiegato come si fa un ottimo kebab e io ho improvvisato la ricetta dei canederli e della pizza. Abbiamo parlato di usi e costumi locali; siamo andati insieme alla Biblioteca per poter usufruire del servizio Biblioweb. Se parlavo troppo veloce...nessun problema: si ripeteva, si mimava un po', e magari la stessa parola gliela dicevo anche in tedesco... se proprio non riuscivamo ad intenderci, consultavamo il dizionario che teneva sempre con sé. Nel parlare, con il passare del tempo, forse mi sembrava più sicuro, ... ma aveva un grande problema, del quale forse spesso non si tiene conto, la comunicazione telefonica. Cercava lavoro in continuazione ma parlare al telefono costituiva per lui un handicap. Abbiamo cercato di “tamponare”, ho fatto io alcune telefonate al posto suo, ma certamente il problema permane. Ci siamo scambiati il numero di telefono e siamo rimasti d'accordo che lui mi fa uno squillo e che io richiamo e così facendo manterremo i contatti.

Ho instaurato un rapporto che è andato oltre questo schema preimpostato

Sono molto dispiaciuta quando devo rimandare l'incontro con la mia Sprachpartnerin: vederla è sempre un gran piacere!

E' stato piuttosto interessante riscontrare inaspettate similitudini e significative differenze tra i nostri Paesi

Anche la mia partner ha la possibilità di imparare delle cose da me

**A fine giugno del 2014 le coppie avviate sono
1096 per “Ich gebe mein Deutsch weiter”
e 262 per “Parla con me”**

**Das wertvollste
Geschenk, das du
jemandem
machen kannst,
ist deine Zeit...**



**voluntariat
per les llengües**



**...mach mit und
schreibe dich
als
Sprachgeber/in
ein!**

Info:

Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere - Amt für Zweisprachigkeit und Fremdsprachen
Via del Ronco 2 Neubruchweg - 39100 BOLZANO/BOZEN

Ich gebe mein Deutsch weiter: Tel. 0471 411267/72 - infovol@provincia.bz.it

Parla con me... in italiano: Tel. 0471 411269/61 - parlaconme@provincia.bz.it

Fax 0471 411279 - www.infovol.it



Se sei su facebook, diventiamo amici!

Potrai rimanere sempre aggiornato sul Voluntariat per les Llengües!

Auf Facebook können wir Freunde werden!

So erfährst du immer das Neueste über Voluntariat per les Llengües!

<http://www.facebook.com/voluntariat.llengues>